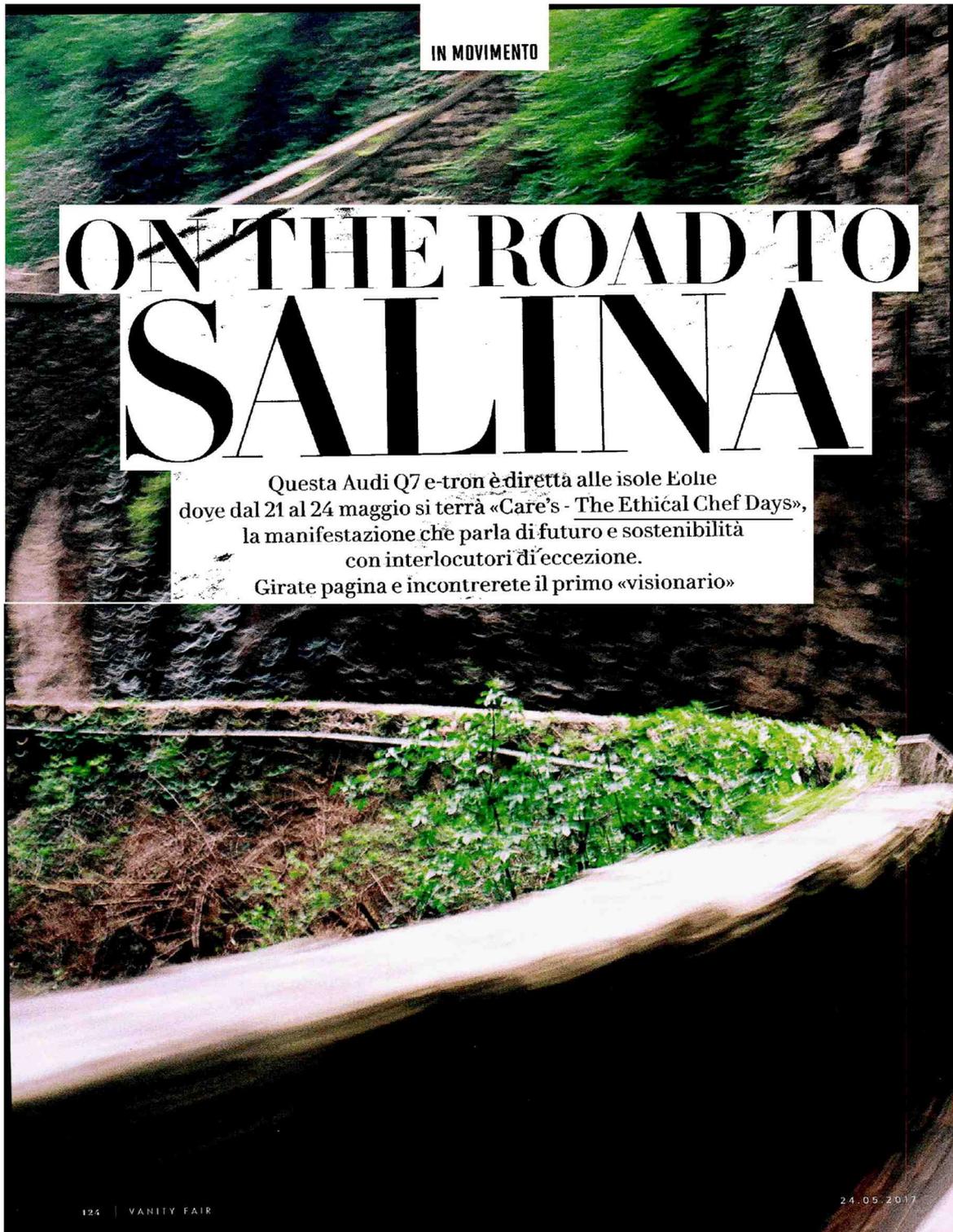




► 24 maggio 2017



IN MOVIMENTO

ON THE ROAD TO SALINA

Questa Audi Q7 e-tron è diretta alle isole Eolie dove dal 21 al 24 maggio si terrà «Care's - The Ethical Chef Days», la manifestazione che parla di futuro e sostenibilità con interlocutori di eccezione. Girate pagina e incontrerete il primo «visionario»



► 24 maggio 2017



CHE SCATTO!
La nuova Audi Q7 e-tron quattro è la prima vettura ibrida plug-in al mondo con un motore diesel a sei cilindri e trazione integrale. Ci accompagnerà anche nelle prossime due tappe del viaggio che si concluderà a Salina.

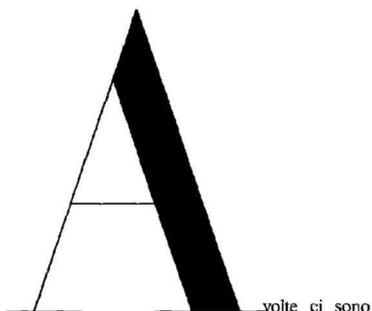
24.05.2017

FOTO GIACOMO BRETZEL

VANITY FAIR | 125



► 24 maggio 2017



volte ci sono delle coincidenze che paiono segni del destino. Siamo da H-Farm, a Roncade (Trevviso), la piattaforma digitale nata nel 2005 che aiuta le imprese a trovare soluzioni innovative ma che ha anche campus e corsi di studio per i ragazzi intorno al tema della tecnologia. Scopriamo subito parlando con Riccardo Donadon, il fondatore (nato a Treviso nel 1967), che la famiglia patrizia veneziana che un tempo possedeva queste terre si chiamava Tron, come l'Audi Q7 e-tron (la prima ibrida plug-in a trazione integrale) che in questo momento sta andando alle Eolie dove la casa dei quattro anelli organizzerà dei *talk* nell'ambito dei *Care's - The Ethical Chef Days* sul tema della sostenibilità. Si parlerà di futuro che per Audi significa includere tutti gli aspetti del living contemporaneo dall'ecologia a temi sociali ed economici. E H-Farm sarà uno degli interlocutori. Siamo nel verde della campagna, in una landa che pare desolata ma è densa di intelligenza, un rustico antico è l'headquarter dell'azienda quotata in borsa da due anni, «seminati» su un prato curato ci sono dei cubi/ufficio dove lavorano start-up diverse, la mensa è una serra di piante con una piacevole identità nordica e la cucina usa gli ingredienti dell'orto vicino. La sensazione è di trovarsi in quei luoghi dove succedono le cose. In fondo al giardino una famiglia di oche zampetta qua e là.

Il cuore del vostro lavoro è la tecnologia. Quanto è sostenibile per l'essere umano?

«È una questione generazionale. Riceviamo una quantità di informazioni e abbiamo mediamente cinque input diversi tra smartphone e computer in molti momenti della giornata. I giovani si adatteranno a gestirli meglio di quanto sia in grado la gente della mia età».

Guru come Nicholas Negroponte, cosa non hanno visto di quanto è accaduto poi a livello tecnologico?

«Nel libro *Essere digitali* (bestseller pubblicato in Italia nel 1995 da Sperling & Kupfer, ndr), si è parlato tanto di download ma si è sottovalutata l'importanza che avrebbe avuto poi l'upload, ovvero il mettere i contenuti

in rete, cosa che oggi fanno tutti e in quantità impressionante».

Come dialoga la tecnologia con la sostenibilità del paesaggio?

«H-Farm nasce così, in un rustico in mezzo alla campagna veneta, ma guardiamo al futuro. Rispetto alla città, è più sostenibile per gli umani lavorare nel verde, per ragionare, per avere idee. Non a caso abbiamo un turnover molto basso in settori dove invece si cambia continuamente. Siamo circa 500 persone, con una media di età di 27 anni».

Che cosa state facendo per l'ecologia?

«Durante la costruzione del nuovo campus, planteremo 5.000 alberi per recuperare la massa boschiva che era andata persa con l'agricoltura intensiva degli ultimi decenni. Faremo anche un investimento importante sul fotovoltaico per riconsegnare al territorio l'energia che ci ha fornito».

La tematica ambientale sarà cruciale per creare impresa nel futuro?

«Sì, sarà un criterio imprescindibile».

Le aziende con cui collaborate quanto sono sensibili?

«Molto, anche se lo diventano di più dopo che hanno frequentato H-Farm. È un processo di assimilazione lento ma inesorabile. Poi ci sono realtà come Audi che invece si fanno portavoce e pionieri in un ambito cruciale come la mobilità in largo anticipo sui tempi».

Che cosa cambierà rispetto al mondo delle automotive?

«Come già sta anticipando Audi con l'introduzione di diversi sistemi innovativi, cambierà tutto e velocemente. Già tra cinque o sei anni ci sarà il self-drive, avremo motori elettrici, si chiamerà l'auto usando un'app, si modificherà completamente l'approccio al parcheggio, avverrà un salto quantico rispetto alla sostenibilità nei centri urbani. L'automazione entrerà prepotentemente nella nostra vita quotidiana».

Quanto i millennial sono sensibili all'ambiente?

«Osservo le nuove generazioni attraverso i miei figli e i ragazzi che vengono a H-Farm. Per loro è naturale spegnere una luce se la trovano accesa o riciclare i rifiuti. Sono coscienti del danno che è stato fatto al pianeta negli ultimi cento anni».

Come vede il mondo tra cinquant'anni?

«Si viaggerà nello spazio e tutto verrà messo in discussione, anche la centralità della Terra. Ci sarà molta più tecnologia, molta più attenzione all'ambiente nella nostra quotidianità, e tra 100 anni chissà». D.F.M.

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 5 MINUTI

VANITY FAIR





► 24 maggio 2017



IL FUTURO È GIÀ QUI
Riccardo Donadon
è il fondatore
di H-Farm. *Dall'alto*,
la barca in vetro
resina con cui
Alex Bellini ha
attraversato l'Oceano
Pacifico nel 2005;
Porto e la mensa/
serra dell'azienda con
sede a Roncade (TV).

VANITY FAIR | 127